

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestrale Lire 27; Trimestrale Lire 14; Estate Lire 10 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

Polo. Anno 10 — Num. 300

L'«Anschluss», l'Italia e la Francia

In questi giorni, e quanto sembra, la stampa francese crede di non aver niente di meglio da fare che consigliare l'Italia di non far parte del partito dei cattivi compagni che la traviano o di aggredirsi «tout court» a quella l'icocca. Intesa, con la quale la stessa Polonia, al tempo del suo spallaggio verso la Francia, non ha voluto aver nulla che vedere. E' da chiedersi come mai la stampa di Oltralpe sia potuta giungere a questa strana conclusione, che costituisce un per giù il sollempnissimo di tutti gli editoriali e di tutte le note parigine sul leggendario viaggio di Laval a Roma.

La risposta a questo interrogativo ce lo ha dato proprio in questi giorni l'Era Nouvelle, in un suo articolo intitolato «S'avventosa avventura», il quale articolo, dopo aver parlato dell'irresistibile spinta germanica a Vienna, conclude spalancando davanti agli occhi esterrefatti degli italiani la seguente apocalittica visione:

«Vediamo la Germania farsi scoppiare stato il sistema dell'Europa centrale e poi italiani e discendenti ben presto, o non da sola, la panacea dell'Impero o in valli che comprendono dall'Adriatico fino al porto di Creta, una sorta di una ghiacciaia, una spaventosa avventura.

Il Giornale d'Italia, nel riportare l'articolo del massone, organo del radicalismo francese, giustamente osserva che la catastrofe deve preannunciarsi va debitamente rivoltata e corretta.

...Provvedere da un insediamento della Germania a Vienna — ovvero il Giornale d'Italia — una sua rapida marcia verso lo possibili del Brennero per le valle che conducono all'Adriatico, è qualcosa che solo un'eccentrica fantasia francese può immaginare al servizio forse di un interessante disegno politico, ma non un'evidente violazione del più elementare rispetto alle elementari norme del buon senso. Una simile struttura del confine orientali sul territorio italiano non è una suggestiva, se ora fosse tentata, trovabile nella compatta marcia del 43 milioni di italiani con un esercito nazionale perfettamente armato, non soltanto il massone tecniche, ma anche di detta volontà combattiva.

Giustissimo. Era tempo che la stampa italiana mettesse qualche punto sugli «si troppo chiacchierati che i nostri auguri di Ossido vanno dedicando da qualche tempo alle relazioni con l'Italia, davanti delle risposte ad domande che nessuno aveva loro fatto e ponendo vondiscese sempre più pericolose ad offerta di riconciliazione che proprio così si erano prodigate».

Detto questo, dobbiamo sforzare come la stessa stampa italiana abbia la sua parte di responsabilità nei generi di questa strana concezione francese della situazione dell'Italia di fronte alla minaccia dell'Anschluss. E' stata la nostra stampa che, troppo spesso, parlando dell'Anschluss, ha associato il pericolo della spinta tedesca in direzione del Brennero e dell'Adriatico. E' persino in un libro recente, che è la migliore trattazione del problema austriaco che sia stata fatta negli ultimi tempi — «Torso» — difendiamo l'indipendenza dell'Austria di Carlo A. Avanovi — la risposta che «data nell'interrogativo fornendo il titolo del libro e quasi esclusivamente imperniate sulla futura minaccia germanica, al nostro Alto Adige. Ad un dato punto, anzi, la situazione dell'Italia, nel caso di un'attuazione dell'Anschluss, vi viene giudicata dal punto di vista della nostra sicurezza come addirittura peggiora rispetto a quella dell'anteguerra».

Sono, queste, evidenti storture, delle quali la nota del Giornale d'Italia — certamente ispirata — in una buona volta, giustifica. No, l'Italia fascista non può temere la Germania al Brennero. Ma se mai ragione di temere a Vienna e a Ginevra; ma non già in vista della propria sicurezza territoriale, che è garantita da solide posizioni montane conquistate con la nostra guerra vittoriosa o soprattutto dalla compatta marcia di 43 milioni di italiani temprati al calore bianco della fede fascista o del Genio mussoliniano. Bisogna dire, cioè, in maniera netta che l'Italia si oppone all'Anschluss, soprattutto per ragioni di potenza. L'Italia non è oggi più una nazione che se ne sta manichietta o tremebonta entro i suoi confini. Essa è una grande Potenza che intende esercitare la sua parte di influenza politica, economica e civile non solo oltre mare, ma su questo

nostro stesso continente, sul quale continua a continuare il viaggio della politica delle nazioni. Ora, l'inesistenza dell'Austria alla Germania equivalerebbe ad una limitazione della nostra potenza, sia in quanto importerebbe un eccessivo riconoscimento della forza humoristica o politica del germanismo nei danni anche nostri, sia in quanto potrebbe rappresentare per noi altresì una perdita verso altri mezzi, che non vi è bisogno di inficiare.

Contropartito del genere la Francia non potrebbe proridere in considerazione. Ad essa, ed ai suoi alleati, quindi, o non già all'Italia, rimarrebbero tutti i danni di quella «avventura avventura» che oggi la sua ammirata vigilia davanti agli occhi come una specie di straordinario rischio da scordare.

Le verità, dunque, le ragioni di preoccupazione di fronte alla minaccia dell'Anschluss sono del tutto contrarie al pericolo dell'Anschluss come maggiora o più urgente per noi che non per la Francia o per la stessa Germania.

Basta infatti dare un'occhiata alla carta per convincersi

come, in caso di un insediamento germanico nel «Marchfeld», la Costostocenica vorrebbe a trovarsi

come entro alle mura di una ghiacciaia. Il pericolo sarebbe più immediato forse per noi che riconoscerà la parte d'influenza sui

Giovanni Maraceli.

economia che spetta all'Italia entro la stessa danubiana; influenza espressa oggi in un suo sistema politico che contiene in sé molti segni di sviluppo per l'avvenire. E di questo riconoscimento, la Francia bisogna che traggia la durevole conseguenza, non senza riflettere che non è detto nemmeno l'ultimo parola sull'ostinazione hitleriana in materia di «Anschluss»; anche parole avvenimenti recenti hanno fatto ricordare ai nazisti obblighi più vicini al onore del territorio germanico e perdeci una chiarificazione nei rapporti fra la Germania e l'Austria di tutt'altro che un'ipotesi da relegarsi nel remoto futuro. Certo, noi italiani non abbiamo alcuna motivazione per non aspirare con tutta sincerità.

Le verità, dunque, le ragioni di preoccupazione di fronte alla minaccia dell'Anschluss sono del tutto contrarie al pericolo dell'Anschluss come maggiora o più urgente per noi che non per la Francia o per la stessa Germania. Basta infatti dare un'occhiata alla carta per convincersi come, in caso di un insediamento germanico nel «Marchfeld», la Costostocenica vorrebbe a trovarsi come entro alle mura di una ghiacciaia. Il pericolo sarebbe più immediato forse per noi che riconoscerà la parte d'influenza sui

economia che spetta all'Italia entro la stessa danubiana; influenza espressa oggi in un suo sistema politico che contiene in sé molti segni di sviluppo per l'avvenire. E di questo riconoscimento, la Francia bisogna che traggia la durevole conseguenza, non senza riflettere che non è detto nemmeno l'ultimo parola sull'ostinazione hitleriana in materia di «Anschluss»; anche parole avvenimenti recenti hanno fatto ricordare ai nazisti obblighi più vicini al onore del territorio germanico e perdeci una chiarificazione nei rapporti fra la Germania e l'Austria di tutt'altro che un'ipotesi da relegarsi nel remoto futuro.

Il 17 dicembre

Domenica 18 corr., alle 9.40 verrà trasmesso per radio la cerimonia che avverrà per l'inaugurazione della provincia di Littoria. Mercoledì, 19 dicembre, alle 11.15, la radio trasmetterà la cerimonia della fondazione di Pontinia.

Il telegramma che i Capi dei due

quanto di quella ungherese, e se questo fondamento la politica di entrambi dove esso si trova direttamente all'antica austro-ungarica si appena avrà orizzonti.

Il «Post» Lloyd constata che l'identità di voto dei Giovanni austriaci e ungheresi, even l'isolamento dell'indipendenza dell'Austria, è appena più chiara che mai nella dichiarazione di Bruges, dove tenne a non affari. I sentimenti ungheresi del

Monaco di Savoia, approvata dalla Camera, eletta con sufficienza di maggioranza, e, che saranno alterati con la rappresentanza tentata. Il monaco regge a molto vasto e ha fondi torosi: dati di impianti portati a moderno per la conservazione della morte. Anche le elezioni, che ha l'onore di ricevere una granifica ospitalità ricevuta alla Reggia d'Italia, tra breve sarà

atteso il progetto di Roma rappresentato da un pauroso pericolo di perturbare la sua autonomia o l'indipendenza con-

tinuato.

L'AGGRESSIONE ABISSINA IN SOMALIA

Una nota dell'Italia alla S.d.N. precisa come si svolsero i fatti

ROMA, 16 dicembre

Il Governo Italiano ha inviato al Segretario della S.d.N. la seguente comunicazione:

«In relazione al telegramma inviato dal Governo inglese all'U.N.R.C. e da U.N.R.C. comuniquiamo la data 15 corr., la Ponina di fondato in quanto nato in precedenza del Giugno 1934, dalle quali appuriamo che il Ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha disposto di fondare la nuova unità militare di Pontinia.

Il «Post» Lloyd constata che il ministro austriaco ha

